

Nino Migliori, i miei gioielli

a cura di Lorenzo Balbi, in collaborazione con Paola Giovetti

Nino Migliori è uno dei più autorevoli ed acclamati artisti italiani, capace con la sua ricerca di spaziare tra i linguaggi e i media dell'arte. Il suo lavoro si dirama attraverso oltre sette decenni di instancabile produzione, attraversando - senza rimanerne mai intrappolato - il Neorealismo, l'Informale, l'arte Concettuale e il contemporaneo più estremo, mantenendo una freschezza e una indipendenza che contribuiscono a plasmarne una singolarità in perenne oscillazione tra la figura dell'artista classico e quella del ricercatore scientifico. Nino Migliori ricerca. Ricerca metodi, media, strumenti; ricerca una possibile nuova modalità di fare arte e di intendere il lavoro stesso dell'artista. Le sue opere sono elaborazioni inedite che non riescono ad essere contenute nelle accezioni tradizionali di fotografia, scultura o installazione, aspirando a qualcosa di nuovo e diverso: a sfidare le possibilità espressive del linguaggio artistico.

In questa mostra viene esposta per la prima volta al pubblico una produzione apparentemente "lontana" da quando siamo soliti vedere in mostre e musei di Nino Migliori: una serie di gioielli. In verità in queste piccole sculture, spesso realizzate con materiali preziosi (oro, argento, pietre ornamentali) ma anche con materiali quotidiani e poveri (forchette di plastica, bicchieri e fascette) si può riscontrare una grandissima coerenza con la sua opera. A partire da un media e una lavorazione tradizionale, l'artista stravolge i processi e i procedimenti compositivi, sovverte le regole e mette in discussione anche la propria autorialità, inserendo nel fare artistico elementi incontrollabili come fiamme, pellicole e rotture volontarie. Il risultato riconduce ad alcune sue sperimentazioni fotografiche, come i Pirogrammi, in cui agiva sulla pellicola con il fuoco producendo alterazioni delle immagini finali.

I gioielli di Nino Migliori sono quindi sculture uniche, capaci di restituirci la sua enorme potenza sperimentale ma anche oggetti dissacranti che tradiscono con ironia una tradizione di cimeli preziosi sfidando e ammiccando al design contemporaneo. La forza ideativa infatti non si limita alla fase compositiva e formale ma si estende all'uso delle piccole sculture, tutte pensate per essere indossate con una precisa - a volte sorprendente - modalità. Anelli da pollice, bracciali da braccio, orecchini singoli da intero padiglione auricolare e spille con pietre intercambiabili sono solo alcune delle diverse invenzioni che vi invitiamo a scoprire in mostra.